

Lunedì 2 gennaio 2017

Tempo di Natale

+ **VANGELO** (Gv 1,19-28)

Dopo di me verrà uno che è prima di me.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il Profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il Profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il Profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, Colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Paola del Signore

Al tempo di Gesù, i Giudei aspettavano la venuta del Messia.

L'attività di battezzare di Giovanni poteva far pensare all'arrivo degli ultimi tempi, ma lui nega tanto di essere l'atteso quanto quello di essere Elia, il cui ritorno anticipava quello del Messia.

Tra le tante domande che vengono rivolte a Giovanni quella che mi colpisce è: “Cosa dici di te stesso?”

Le domande del Vangelo sempre ci disarmano e ci rendono protagonisti.

Se le accogliamo, dapprima creano in noi un vuoto, un deserto come quello di Giuda, nel quale Giovanni viveva; un'ambiente fatto di colline, valli e dirupi che si susseguono a perdita d'occhio.

Ovunque roccia battuta dal sole in cui la solitudine impressiona ma non opprime.

“Cosa dici di te stesso?” La forma del punto di domanda richiama quello di un amo da pesca che il Vangelo cala nel contro cuore e ci tira su alla luce del cambiamento.

Lasciamo entrare in noi le domande del Vangelo che come mano esperta apre sentieri là dove non ci sappiamo più orientare ed allora con fermezza ed energia sapremo parlare di un Altro, di Gesù, per poi metterci da parte consapevoli che possiamo essere mandati da Dio ma che solo Cristo è il Salvatore.

I° MISTERO DELLA GIOIA: L'ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO GABRIELE A MARIA VERGINE

Dal Vangelo secondo Luca 1,28-31.38

L'angelo entrando da lei disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Ecco concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". Allora Maria disse: "Eccomi sono la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua parola".

Maria, ieri, primo giorno dell'anno, ti abbiamo ricordata e festeggiata come Madre di Dio, Madre degli Apostoli e Madre della Chiesa!

Proprio in virtù del tuo "Sì", del tuo "Fiat", Dio si è potuto manifestare e rendere visibile agli uomini. La tua grandezza è stata proprio nella tua piccolezza e nella tua grande umiltà ad accogliere la Volontà Divina, senza comprendere.

Dio ti ha colmato di Grazie preservandoti dal peccato originale ma ha avuto bisogno del tuo consenso.

Maria, tu per noi sei un vero esempio di fede incondizionata ed umiltà profonda.

Aiutaci a far nascere e crescere anche in noi tuo Figlio Gesù. Aiutaci, come hai fatto tu, a serbare e meditare i vari eventi della vita nel nostro cuore affidandoli alla Divina Volontà senza fare inutili domande.

Il Signore, nella Sua grande bontà, ci lascia liberi di rispondere alla sua chiamata, per questo, invociamo spesso dallo Spirito Santo un Raggio della Sua Luce per illuminare le nostre menti. Santa Madre di Dio, intercedi per noi.

II° MISTERO DELLA GIOIA: LA VISITA DI MARIA A SANTA ELISABETTA.

Dal Vangelo secondo Luca 1,41-42

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"

Maria sente un grande desiderio di far visita ad Elisabetta. Si mette in viaggio senza preoccuparsi di tanti pericoli che avrebbe potuto incontrare lungo la via. Sicuramente è stata guidata dallo Spirito di Dio. Al suo arrivo Elisabetta, ricolma di gioia, ringrazia Dio per essere stata scelta a compiere il grande progetto; sapeva che quel bambino che portava nel grembo avrebbe spianata la via davanti al Figlio dell'Altissimo.

Maria, vieni a visitare le nostre case portando una ventata di pace nelle nostre famiglie.

Tu conosci il grande amore del Padre, intercedi per ogni persona che si trova lontana da Dio e in modo che possa riconoscere Gesù come Unico Salvatore del mondo.

III° MISTERO DELLA LUCE: LA NASCITA DI GESU'

Dal Vangelo secondo Luca 2,6-7

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Creati a immagine di Dio, dobbiamo impegnarci per manifestare che la vita è un dono, è un'opportunità per realizzare il progetto di Dio tracciato su di noi, per essere strumenti del suo amore. Oggi, infatti, attraverso la nostra vita ricca di fede, speranza e carità, siamo chiamati a fare del bene, facendo nascere Gesù nel nostro cuore e in quello del nostro prossimo. E' una missione che ci spetta in quanto cristiani.

IV° MISTERO DELLA GIOIA: LA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca 2,22-23

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore.

Sulle scale del Tempio, dove hanno portato il Bambino Gesù per presentarlo al Signore, Maria e Giuseppe incontrano Simeone, un uomo saggio e timorato di Dio, che riconosce nel Bambino Colui che spargerà con abbondanza sul popolo di Israele la Misericordia Divina.

Vergine Maria, Madre della Misericordia, che mentre presentavi Gesù al Tempio insieme a Giuseppe ti stupivi per le cose che si dicevano del Tuo Bambino, insegnaci ad avere sempre l'umiltà di presentarci davanti al Signore con cuore puro e spirito contrito.

V° MISTERO DELLA GIOIA: IL RITROVAMENTO DI GESU' TRA I DOTTORI NEL TEMPIO

Dal Vangelo Secondo Luca 2,46°.48.51°

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hi fatto questo? Ecco, tuo padre e io angosciati, ti cercavamo".

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso.

Consideriamo quante volte ci siamo allontanati anche noi da Gesù; da quel Gesù che con tanto amore è sceso per noi sulla terra. Meditiamo sul fatto che nelle difficoltà della vita l'unica salvezza è trovare Gesù, è ritornare a lui e non staccarsi mai più dal suo grande amore.

